

Faro Bce su Pignataro per la Cassa di Volterra

►Francoforte chiede informazioni su Ion ►Nel mirino la governance del finanziere in cambio del via libera per superare il 10% e il finanziamento "a leva" per l'acquisto

IL CASO

ROMA La Bce accende un faro su Andrea Pignataro, il finanziere bolognese interessato ad acquisire una quota di minoranza (35-40%) della Cassa di Volterra. Ion Investment Group, la holding estera di Pignataro ha notificato a Francoforte la richiesta di acquisizione di una partecipazione qualificata dell'istituto toscano: essendo superiore al 10% l'Autorità europea ha aperto il procedimento di *qualifying holding*: che serve a valutare la reputazione dell'acquirente e la sua solidità finanziaria in relazione alla struttura societaria. A seguito delle analisi, gli uomini della Vigilanza europea avrebbero chiesto raggugli su almeno un paio aspetti: la struttura di governance di Ion per capire il gioco delle scatole azionarie su cui regge il gruppo e soprattutto le modalità di reperimento delle risorse per finanziare l'operazione. Sembra infatti che la quota di minoranza, valutata 30-40 milioni di euro da apportare quale aumento di capitale, venga finanziata anche a leva, cioè utilizzando finanziamenti

sformare Volterra in una fintech, cioè una piattaforma di sviluppo di gestione dati e processi per le società finanziarie. La banca, situata nella provincia di Pisa, è controllata al 75% dalla fondazione Cassa di Volterra, al 20% da Credit Agricole che ha interamente svalutato la partecipazione e al 5% dalla Fondazione San Miniato. Poco meno di 500 dipendenti, a fine 2021 ha denunciato una raccolta vicina a 2 miliardi.

IL RUOLO DI FUCINO

Le interlocuzioni di Pignataro con Francoforte sono in corso da qualche settimana con scambi reciproci di informazioni che finora non hanno sbloccato la situazione. Si consideri che l'istituto toscano è tenuto sotto osservazione da Bankitalia che da mesi sollecita un rafforzamento patrimoniale che rimetta in sesto i ratio e permetta un rilancio con un nuovo assetto azionario. Va detto che oltre Ion, nel capitale potrebbe entrare Banca del Fucino con una quota fino al 5%.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO D'AFFARI VORREBBE TRASFORMARE L'ISTITUTO TOSCANO IN UNA FINTECH

bancari mentre la Bce preferisce che la liquidità provenga solo da risorse proprie. Ion ha in portafoglio la minoranza di Cerved, Cedagri, il 7,3% di Banca Illimity e da settimane sta trattando la maggioranza di Prelios, gruppo di gestione di servizi immobiliare di proprietà del fondo Usa Davidson Kempner: la holding di Pignataro ha chiesto a un pool di banche italiane un finanziamento di circa 500 milioni.

L'obiettivo di Pignataro è di tra-

